

# LUNEDÌ 23 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello  
riscattati,  
purificate in lui  
le nostre vesti,  
salvati e resi nuovi  
dall'Amore,  
a te, Cristo Signor,  
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita  
immensa fonte di gioia,  
che zampilla eternamente:  
splendore senza fine,  
in te si immerge  
l'umana piccolezza  
dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte  
sia assorbita  
dalla luce gloriosa  
della Pasqua  
e, morti ormai  
della tua stessa morte,  
viviamo in te,  
che sei la nostra vita.*

### Salmo CF. SAL 139 (140)

Liberami, Signore,  
dall'uomo malvagio,  
proteggimi dall'uomo violento.

Io dico al Signore:  
tu sei il mio Dio;  
ascolta, Signore,  
la voce della mia supplica.

Signore Dio,  
forza che mi salva,  
proteggi il mio capo  
nel giorno della lotta.

So che il Signore  
difende la causa dei poveri,

il diritto dei bisognosi.  
Sì, i giusti  
Loderanno il tuo nome,  
gli uomini retti  
abiteranno alla tua presenza.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza» (*Gv 15,26-27*).

## **Lode e intercessione**

Rit.: **O Spirito di verità, rendici liberi!**

- Da ogni pretesa di essere testimoni di Gesù senza essere prima suoi discepoli.
- Da ogni arroganza nell'annuncio del vangelo senza aver prima ascoltato la sua parola di verità.
- Da ogni forma di orgoglio perché sia tu ad agire in noi.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** RM 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;  
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

## **COLLETTA**

Donaci, Dio misericordioso, di sperimentare in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua che celebriamo nei santi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 16,11-15

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>11</sup>Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli <sup>12</sup>e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia. Restammo in questa città alcuni giorni. <sup>13</sup>Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. <sup>14</sup>Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. <sup>15</sup>Dopo essere stata battez-

zata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 149

Rit. **Il Signore ama il suo popolo.**  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

<sup>2</sup>Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

<sup>3</sup>Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre cantino inni.

<sup>4</sup>Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

<sup>5</sup>Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.

<sup>6</sup>Le lodi di Dio sulla loro bocca.

<sup>9</sup>Questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**      CF. GV 15,26B.27A

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,  
dice il Signore,  
e anche voi date testimonianza.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      GV 15,26-16,4A

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>26</sup>«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; <sup>27</sup>e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

<sup>16,1</sup>Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. <sup>2</sup>Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. <sup>3</sup>E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. <sup>4</sup>Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Testimoni nello Spirito**

La testimonianza di Gesù di fronte al mondo è un tema che caratterizza il capitolo 15 del quarto vangelo. Giovanni, nel suo racconto, ha più volte presentato la rivelazione di Gesù sullo

sfondo di un immaginario tribunale, nel contesto di un processo. Un mondo che si rifiuta di accogliere la parola di Gesù rivela la presenza di forze ostili che cercano di impedire lo svolgimento del disegno di Dio, ed è per questo che scatena il suo odio anche contro coloro che si pongono al servizio del Regno di Dio e testimoniano la verità del vangelo, cioè contro i discepoli di Cristo. «Se il mondo vi odia – ricorda Gesù ai discepoli –, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo» (Gv 15,18-19). Questa è la vera ragione dell'odio del mondo: la diversità di origine rende inconciliabile colui che è generato dallo Spirito e colui che è schiavo della carne, della logica mondana. I discepoli non sono del mondo e non appartengono al mondo, e questo costituisce un giudizio che inquieta il mondo. Il mondo non ama se non ciò che è suo, ciò che non turba la sua pace, non smaschera la sua idolatria, non lo pone sotto accusa.

Paradossalmente l'odio del mondo diventa, per il discepolo, una conferma della sua appartenenza a Cristo. Prendere coscienza di questa appartenenza facendo memoria della parola di Gesù è per il discepolo l'antidoto a ogni turbamento e scandalo: «Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi [...]. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto» (16,1.4). Gesù non promette al discepolo una vita facile. Proprio per il fatto di appartenere a Cristo, il discepolo deve affrontare ogni sorta di rifiuto da parte

di tutto ciò che non è di Cristo: «Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me» (16,2-3). Questa violenza può scandalizzare il discepolo, può disorientarlo, può provocargli alcuni interrogativi: perché la parola della verità è continuamente rifiutata? La forza vittoriosa del Risorto è presente o no nella storia? Il discepolo, in questi momenti, è chiamato a fare memoria della «via» di Gesù e a leggere in quella luce la propria storia. Non è un fallimento, ma una forza che passa attraverso la stoltezza e la debolezza della croce, cioè attraverso il dono della vita proprio per quel mondo che sembra rifiutarlo.

Ma la vita del discepolo, della Chiesa non è solo caratterizzata dall'odio del mondo e dalla persecuzione, ma anche dalla presenza dello Spirito e della sua testimonianza: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me» (15,26). Accanto alla testimonianza del discepolo, a volte apparentemente fragile e zittita dal grido del mondo, c'è una testimonianza potente, quella dello Spirito. È il testimone per eccellenza perché è lo «Spirito della verità che procede dal Padre». È lui che smaschera e mostra l'inconsistenza del mondo, nonostante il fascino delle sue ragioni e il peso della sua potenza. E lo fa anzitutto rivelando il dramma in cui è immerso il mondo, cioè la non conoscenza di Dio e del suo disegno di amore: «non hanno conosciuto né il

Padre né me» (16,3). Ma lo Spirito è anche il testimone per eccellenza perché difende Gesù nel cuore del discepolo, lo consola e lo conferma della sua appartenenza a Cristo, e così rende la sua testimonianza vera e forte della verità e della potenza di Dio. Questa parola di Gesù si realizza ogni volta che noi siamo chiamati a essere testimoni. Non necessariamente l'odio del mondo, la violenza della sua logica porta al sacrificio del discepolo. Questo sicuramente si realizza ancora in molte parti della terra e, si potrebbe aggiungere, oggi più che mai. Ma la testimonianza del discepolo è chiamata ad avere la stessa qualità di quella del martire tutte le volte che smaschera con la sua vita l'idolatria del mondo e rivela un modo «altro» di vivere. In questi momenti, che a volte rischiano di disorientare il discepolo, questi deve mettersi in ascolto dello Spirito, della sua testimonianza, e comprendere la fortuna e la gioia di seguire la via di Gesù.

*Signore Gesù, ci hai scelti per essere tuoi testimoni nel mondo e ci hai donato lo Spirito di verità che procede dal Padre. Sia lui a parlare al nostro cuore di te, poiché solo nella forza della sua consolazione possiamo essere tuoi discepoli e renderti testimonianza con coraggio e libertà.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Doroteo e Ilarione Jugskie, monaci (1622).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

IV domenica di Pasqua; memoria del nostro santo padre e confessore Michele, metropolita di Sinnada (826).

### **Copti ed etiopici**

Simone lo Zelota, apostolo.

### **Anglicani**

Petroc, abate di Padstow (VI sec.).

### **Luterani**

Girolamo Savonarola, predicatore a Firenze (1498); Ludwig Nommensen, evangelizzatore (1918).

# MARTEDÌ 24 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Ecco il gran giorno di Dio,  
splendente di santa luce:  
nasce nel sangue di Cristo  
l'aurora di un mondo nuovo.*

*Torna alla casa il prodigo,  
splende la luce al cieco;  
il buon ladrone graziato  
dissolve l'antica paura.*

*O mistero insondabile  
dell'umana redenzione:  
morendo sopra il patibolo  
Cristo sconfigge la morte.*

*Giorno di grandi prodigi!  
La colpa cerca il perdono,*

*l'amore vince il timore,  
la morte dona la vita.*

### Salmo CF. SAL 148

Alleluia.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti,  
suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte,  
sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,  
lodatelo, voi tutte,  
fulgide stelle.